

## VareseNews

### Saverio Ferrari agli antifascisti di Busto Arsizio: “In Fratelli d’Italia c’è una fiamma che non vuole spegnersi”

**Pubblicato:** Giovedì 26 Gennaio 2023



La serata aveva come titolo “**La memoria ai tempi del colera**”, riprendendo il titolo di un famoso romanzo di Gabriel Garcia Marquez, ma per il **Comitato Antifascista di Busto Arsizio** è stata l’occasione per ricompattarsi a due giorni dal Giorno della Memoria che si svolgerà domani 27 gennaio.

Mercoledì sera, al **Qui di via Scisciana**, una ventina di appartenenti al comitato cittadino e alcuni “collegli” del comitato legnanese hanno ascoltato le parole del fondatore dell’Osservatorio democratico sulle Nuove Destre, **Saverio Ferrari**, in dialogo con il giornalista di Varesenews **Orlando Mastrillo** sui temi della destra al governo e del patrimonio socio-culturale che sta alla base della nascita della Repubblica italiana, al termine della Seconda Guerra Mondiale.

L’introduzione di **Elis Ferracini** è stata molto diretta: «Se non si sta più che attenti si va a sbattere. Proprio come feci qualche settimana fa quando non mi accorsi di una porta a vetri e mi ruppi setto nasale. Il fascismo è come una porta di vetro, a volte c’è ed è segnalata ma ci si può andare a sbattere». **Giuliano**, altro membro del Comitato, ha ricordato **le parole di Liliana Segre** dette in questi giorni sul rischio di un effetto “noia” da parte degli italiani quando si torna a parlare di quanto avvenne durante il nazifascismo.

Dopo l’introduzione del giornalista che ha fatto il quadro sui **gruppi di estrema destra in provincia di Varese** (dalla Comunità dei Dodici Raggi ai gruppi Ultras di Pro Patria e Varese) e sui “teorici” che

lavorano ad un livello diverso come Rainaldo Graziani a Gavirate che invitò Alexander Dugin nel suo agriturismo per dissertare insieme ad altri personaggi a cavallo tra Lega e destra storica.

Ferrari è entrato nel dettaglio di quanto sta accadendo a livello nazionale, partendo dalle formazioni storiche come Forza Nuova a quelle più movimentiste e giovanili come Casapound fino ai tanti segnali di una destra nostalgica dentro Fratelli d'Italia che non ha abbandonato **la fiamma tricolore nel simbolo (che ricorda Mussolini) e propone personaggi dal passato orgogliosamente fascista da La Russa a Rampelli**, passando per la miriade di consiglieri comunali che esordiscono nelle assisi locali facendo saluti romani: «Fino a questo momento Giorgia Meloni è stata capace di tenere le diverse anime nel partito a bada». A Busto Arsizio, ad esempio, non è passata la candidatura alle Regionali di **Checco Lattuada**, processato due volte per apologia e due volte assolto per apologia del fascismo (una per prescrizione e una perchè il fatto non sussiste, ndr)».

Segnali che vanno letti, tuttavia, sul lungo periodo di una destra che sta lavorando dal punto di vista culturale: «Basti vedere l'uso strumentale di Dante fatto da Sangiuliano o la linea dura contro i ragazzi del ministro dell'Istruzione Valditara, l'attacco alla legge 194 sull'aborto». E poi c'è **il progetto presidenziale: «Una vecchia battaglia che torna e che sarà la linea oltre la quale la destra di Fratelli d'Italia potrebbe mostrare il suo vero volto».**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it